

Editoriale

Cari lettori,

La sicurezza, la cultura della sicurezza. . . c'è ancora un grave deficit rispetto a questo tema in Italia mentre, invece, la 'cultura' del guadagno facile, del guadagno a tutti i costi è molto, troppo, diffusa. Abbiamo tutti negli occhi le tragiche immagini del crollo della funivia del Mottarone, per non parlare di quelle del ponte Morandi di Genova. Questi sono casi clamorosi di gestioni affidate a imprenditori e imprese che oltre a non investire il minimo indispensabile per mantenere le opere che hanno in gestione o di cui sono proprietari, non tengono in conto o 'edulcorano' le perizie periodiche, obbligatorie per legge. Quanti incidenti sul lavoro sono accaduti e accadono per questi motivi? Quante situazioni di pericolo, anche non così eclatanti, minacciano la sicurezza degli italiani? Non lo possiamo sapere, purtroppo, considerando che, dalle infrastrutture all'edilizia, in numerosi casi la 'cultura' della speculazione sovrasta quella della sicurezza.

In questo quadro opaco della realtà italiana, la Protezione civile è certamente un'eccellenza, perché, per esempio, nelle varie tipologie di corsi di

formazione per volontari e operatori in generale, che si tengono a livello comunale, provinciale o regionale, la sicurezza detiene sempre un ruolo primario. Sicurezza che, poi, in quest'anno e mezzo di pandemia è stata implementata da specifici protocolli relativi a interventi e soccorsi, che valgono anche per le esercitazioni. Teniamo la barra dritta! Continuiamo ad essere un esempio, anche se piccolo, per il nostro Paese.

Che fare il sindaco sia un mestiere ad alto rischio, è cosa nota. Un ultimissimo esempio è quanto è accaduto al sindaco di Lodi, Simone Uggetti, un galantuomo che dal 2016 fino ad oggi ha subito l'inferno: con accuse di corruzione, rivelaesesi assolutamente infondate, è stato spedito in galera, ai domiciliari, a grave discapito della sua vita pubblica e privata. Capisco, come hanno detto molti commentatori, che siano in pochi a volersi candidare per la carica di sindaco: i kamikaze, almeno in occidente, sono sempre meno numerosi.

Per lo meno, tuttavia, i sindaci possono stare un po' più tranquilli da qualche tempo sul fronte della Protezione civile. Con il nuovo Codice PC del 1° gennaio 2018, pur restando autorità di Protezione civile il sindaco non deve più rispondere della ge-

23 maggio 2021, Stresa. Il crollo della funivia del Mottarone provoca la morte di 14 persone e il ferimento gravissimo di un bambino



stione tecnica di un evento come un'alluvione, uno smottamento o altro. Il primo cittadino deve dotarsi di un Piano comunale di emergenza (serio, non fotocopiato da altri comuni, com'era in voga un tempo e come spero non lo sia più), un responsabile di PC, un gruppo comunale o un'associazione convenzionata e risorse dedicate nel bilancio. In teoria con questi provvedimenti il sindaco dovrebbe essere protetto da avvisi di garanzia e arresti, come protetti dal Coronavirus dovrebbero essere i cittadini vaccinati. Alcuni epidemiologi hanno ipotizzato, però, che una variante particolarmente aggressiva del virus potrebbe, almeno in parte, vanificare lo scudo dato dalla vaccinazione. Mi auguro per i sindaci che le procure italiane non siano attraversate da eventuali varianti altrettanto aggressive.

Un consiglio, però, mi sento di darlo ai sindaci, soprattutto a quelli dei piccoli comuni: associatevi, create delle unioni di comuni in aree omogenee, con uguale morfologia del territorio e medesimi rischi. Mettere a disposizione per una comunità più vasta di quella di un singolo comune, volontari, tecnici e amministrativi, è sicuramente un'ottimizzazione di risorse umane e finanziarie. Realizzare, poi, un Piano di emergenza e una Sala operativa

territoriale farebbe fare un salto di qualità alla sicurezza dei cittadini e alla tutela dell'ambiente. (consiglio a chi è interessato all'argomento di leggere lo 'Speciale' pubblicato in questo numero della rivista).

Il Piano vaccinale nazionale sta procedendo bene grazie al binomio Figliuolo-Curcio e all'impegno che (quasi) tutte le regioni e (quasi) tutti i cittadini italiani stanno dimostrando.

E' il preludio della riapertura di molte attività, comprese le nostre. E tra queste, oltre a manifestazioni ed esercitazioni programmate tra giugno e luglio, di cui daremo conto nei prossimi numeri della rivista, desidero segnalare il Meeting PC regionale a Lonigo (VI) del 25/27 giugno, dove il convegno centrale sarà dedicato a un tema attualissimo ovvero al doppio impegno cui il volontariato è sottoposto da un anno e mezzo: supporto alla lotta al Coronavirus e Protezione civile 'classica'. Infine, con molto piacere, segnalo la riapertura del REAS dall'8 al 10 ottobre, che ospiterà il nostro tradizionale convegno AIB. Arrivederci a tutti... e in presenza!

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile



14 agosto 2018, Genova. Crollo del ponte Morandi che ha causato la morte di 43 persone e danni incalcolabili all'economia e al commercio di Genova, della Liguria e in generale del Paese (foto di Elio Castagni)